

Azzardo, la Regione Lazio propone più regole

DA ROMA

Niente punti gioco vicino a scuole, oratori, palestre e ospedali. Vietato pubblicizzare l'apertura di sale per scommesse. Obbligo per i gestori di informare sui rischi e per le Asl di vigilare sul fenomeno e riabilitare i giocatori dipendenti. Sostegno al volontariato che contrasta l'azzardo. Sono i punti salienti del disegno di legge della Regione Lazio sulle «Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico», depositato il 30 maggio scorso dalla consigliera Olimpia Tarzia, capogruppo della Lista Storace, e sottoscritto da tutti i gruppi consiliari di maggioranza (Pd, Lista civica per Zingaretti, Centro democratico, Psi, Sel) e opposizione (Pdl, La Destra, Fratelli d'Italia) ad eccezione di Cinque Stelle. Un testo che riprende molti dei contenuti della prima versione del decreto Balduzzi sulla ludopatia, "smussato" nella sua versione finale per le pressioni del ministero del-

le Finanze e delle lobby del gioco. Il sostegno trasversale alla proposta Tarzia fa sperare in un iter rapido. Lo stesso presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha dichiarato in un tweet che «il gioco d'azzardo rovina la vita di tante persone e famiglie. Lanceremo un Piano per la prevenzione e la cura del gioco compulsivo». «Sono ottimista - commenta la prima firmataria Olimpia Tarzia - e potremmo farcela anche prima della pausa estiva: sto sollecitando sia la commissione Politiche sociali e Salute che il presidente del Consiglio regionale, **Daniele Leodori** del Pd, perché venga calendarizzato. Passata la sessione di assestamento di bilancio, che ci occu-

perà per tutta la prossima settimana, possiamo procedere rapidamente». La proposta di legge regionale si prefigge innanzitutto di porre precisi limiti spaziali - non meno di 300 metri - tra sale gioco e istituti scolastici, centri giovanili, strutture residenziali o semiresidenziali sani-

tarie o socio-assistenziale. La stessa norma contenuta nel decreto Balduzzi, poi in corso d'opera privata del parametro della distanza. I Comuni sono comunque autorizzati a individuare ulteriori luoghi "sensibili" degni di tutela. Da sottolineare lo sconto sulle tassazioni locali per gli esercizi commerciali che rinunciano alle slot machine. L'articolo 3 vieta di pubblicizzare l'apertura o l'esercizio delle sale gioco: a Roma spesso l'inaugurazione di grandi sale gioco - con tanto di vip e "starlette" televisive - è stata annunciata con grandi affissioni stradali. L'articolo 4 poi obbliga i gestori a esporre all'ingresso materiale informativo delle Asl sui rischi di gioco. Obbligatoria poi per giocare l'uso di tesserini rilasciati solo ai maggiorenni. Corsi di formazione per il personale delle sale sono finalizzati a prevenire eccessi e rischi. L'articolo 7 affida alle Asl il compito di monitoraggio, prevenzione e trattamento, con tanto di numero verde. L'articolo 9 prevede infine la promozione delle attività delle associazioni impegnate nel contrasto dell'azzardo. (L.Liv.)

Presentato un disegno di legge che ha l'appoggio bipartisan di tutte le forze politiche. Riproposti molti contenuti dal decreto Balduzzi poi abbandonati

